



Cos'è l'Antitrust, arma per il cittadino



Roberto Sommella, Disuguaglianze, Rubbettino, 176 pagine, 14 euro

«Dalla parte di tutti e contro nessuno»: è lo slogan che identifica l'Antitrust secondo **Roberto Sommella**, in un libro che chiarisce i compiti, gli obiettivi e raggio d'azione della Autorità garante della concorrenza, arma al servizio del cittadino, una sorta di difensore civico.



Sanna e le guerre spiegate ai bimbi



Alessandro Sanna, Come questa pietra, Rizzoli, 184 pagine, 32 euro

Immaginare la storia di tutte le guerre in un libro senza parole, ma non silenzioso. È quello che ha fatto **Alessandro Sanna**, tra i grandi dell'illustrazione internazionale, nella sua nuova opera illustrata di forte impatto emotivo, per i bambini dai 10 anni, raccontando i conflitti nella storia.



Hoffman e Servillo per il libro di Carrisi



Dustin Hoffman e Toni Servillo sono sul set a Cinecittà, protagonisti di *L'uomo del labirinto*, il film tratto dal romanzo di **Donato Carrisi** (nella foto), vincitore del David di Donatello come regista esordiente per «La Ragazza nella Nebbia», successo al botteghino nell'autunno 2017 e venduto in 25 paesi. Anche per questa nuova opera cinematografica, Donato Carrisi firma sia la regia che la sceneggiatura.

I LIBRI SUL COMODINO



Un'indagine «morale»



Salvatore Silvano Nigro, La funesta docilità, Sellerio, 214 pp., 15 eu.

Ad aprile del 1814 a Milano il conte Giuseppe Prina, ministro delle Finanze del Regno d'Italia napoleonico, assai odiato per avere imposto sempre maggiori tasse per finanziare le guerre dell'imperatore francese, durante il saccheggio del suo palazzo da parte di una folla inferocita fu linciato. È l'episodio da cui pare sia nato l'assalto ai forni nei «Promessi sposi» cui prende parte anche Renzo Tramaglino, salvo ritrovare lucidità e cercar di salvare la povera vittima. È questa «funesta docilità» dello scrittore a intrigare Nigro, fine critico e cultore di Manzoni. A scrivere un dialogo impossibile, cercando di indagare i veri sentimenti del Manzoni, ma pur mettendo a confronto varie edizioni manzoniane, una risposta non c'è.



La guerra vista dall'Africa



Patrice Nganang, La stagione delle prugne, 66hand2nd, 349 pp., 18 eu.

Gli africani che combattono per liberare l'Europa. È quello che ci racconta lo scrittore e poeta camerunese **Patrice Nganang**, in questo romanzo, secondo capitolo di una trilogia sul Novecento, in cui la fine della seconda guerra mondiale è vista dall'Africa, dagli africani partiti per combattere. Nganang nel 2017 è stato incarcerato nel suo Paese, il Camerun dove non può più tornare perché è stato privato dei diritti civili. Il libro è attraversato da una domanda: qual è la responsabilità dello scrittore? Nganang dimostra come la letteratura può viaggiare per il mondo.



Un romanzo limpido



Nadia Terranova, Addio Fantasma, Einaudi, 202 pp., 17 eu.

La realtà più pressante è quella nostra interiore, sono i fantasmi che ci portiamo dentro e con cui spesso è molto difficile confrontarci, perché fanno paura. È quel che accade a Ida Laquidara, il personaggio trepidante, tremante ma alla fine vitale, io narrante di questo riuscito, intenso e limpido romanzo di **Nadia Terranova**. Il fantasma che nasce da un'assenza, quindi un vuoto molto più forte degli effetti di qualsiasi presenza, è quello del padre, uomo gravemente depresso che una mattina si alzò, uscì di casa e scomparve per sempre e in Ida, che aveva 13 anni, tutto si ferma.

★ Pessimo / ★★ Sufficiente / ★★★ Discreto / ★★★★★ Ottimo / ★★★★★★ Eccellente

Lo scrittore triestino e studioso della Mitteleuropa ha compiuto 80 anni. Garzanti pubblica il nuovo libro



La dolce umanità di Magris

Lo studio serio, ma mosso da una sempre viva curiosità intellettuale e guidato da una fedeltà a se stesso, ai principi della propria formazione, con l'uso costante della ragione non però disgiunta dal sentimento, da un umano sentire, sono le qualità che rendono la figura e il lavoro di **Claudio Magris**, saggista e scrittore che mercoledì scorso ha compiuto 80 anni, importante per la seconda metà del Novecento, ma ancor più per questo inizio di nuovo millennio segnato dal tracimare di arroganza e pretesione oltre tutti i livelli di guardia, che si collega alla fine della memoria, alla scomparsa degli ultimi testimoni delle tragedie del secolo breve ma anche alla sottovalutazione dello studio della storia. Del resto il lavoro di questo studioso, docente di lingua e letteratura tedesca all'Università di Trieste, poi in quella di Torino nei caldi anni '70 e quindi nuovamente a Trieste, si aprì nel 1963 con la pubblicazione

di un saggio che resta un punto di riferimento storico-culturale, *Il mito asburgico nella letteratura austriaca moderna*, seguito poi da quello su Joseph Roth e l'ebraismo, che dette l'avvio alla riscoperta e allo studio della complessa cultura mitteleuropea come momento centrale storico e culturale per lo sviluppo di tutto il Novecento. Proprio un viaggio, dalle origini al mare, è quello che racconta,

indagando, riflettendo, cercando tracce del passato lontano e più recente in *Danubio*, un libro del 1986 che resta un pilastro e, oggi più che mai, anche una testimonianza del confluire della molteplicità in una realtà che era ed è Europa, formata dall'avventura nazista, testimoniata anche dal lager di Mauthausen, come dagli anni della Vienna rossa socialdemocratica con la grande edilizia popo-

lare operaia delle Gemeindebau, dalla follia di Hitler alle illuminazioni di Freud, dalle acque cristalline della sorgente tedesca a quelle morenti del Mar Nero.

L'impegno di Magris, che fu anche senatore, non appare diverso quando crea come narratore. Lo testimoniano romanzi come *Alla cieca* e il bellissimo *Non luogo a procedere* del 2015 che recupera la memoria della Risiera di San Sabba, l'unico lager di sterminio nazista in Italia. Salvezza è la scrittura stessa di Magris, alta e raffinata, limpida nel distillare con cura chiarezza e semplicità. Come lo è nei cinque racconti che escono ora, editi dall'editore di tutti i suoi libri, Garzanti, col titolo *Tempo curvo a Krems*, che riflettono sul passato e il presente, sul senso e sul valore del tempo. La necessità è «ricostruire nella realtà e nel cuore», con rigore in quell'«Infinito viaggiare» che è l'esplorazione dell'esistenza.

Claudio Magris, Tempo curvo a Krems, Garzanti, 88 pp., 15 eu.

ZEROCALCARE PENSA A UN CARTOON

Protagonista al Maxxi di Roma con una mostra dedicata alla sua produzione, poi al Festival di giornalismo di Perugia per parlare dei suoi fumetti che hanno venduto in Italia oltre un milione di copie. Zerocalcare si è raccontato in un'intervista all'Ansa. «Sono un operatore della comunicazione visiva, così leviamo l'orribile parola artista e comunicare è pretenzioso. In questo momento sono in un momento di pausa, ma sto cercando di capire se si può fare un progetto di animazione. Non so se sono capace di farlo, se posso imparare». Zerocalcare ha cercato anche di spiegare che la sua non è satira: «Io non faccio satira, io faccio fumetti, anche se mi piace un sacco: sono un fan di Corrado Guzzanti».

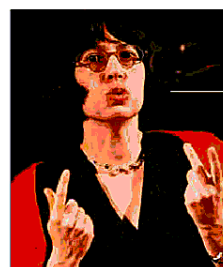
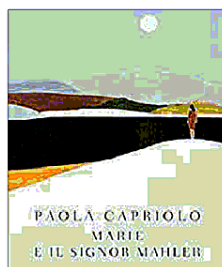
La storia | Paola Capriolo racconta il grande compositore e le sue estati a Dobbiaco

Mahler e Marie, apologo dell'amicizia

Il 12 settembre 1910, alla Neue Musik-Festhalle di Monaco, **Gustav Mahler** dirige la prima esecuzione della sua Ottava Sinfonia, interpretata da un organico di quasi mille elementi. In platea, ad ascoltare il grande maestro c'è un pubblico d'eccezione: da Henry Ford a Thomas Mann fino alla bellissima Alma, moglie del compositore. Meno di un anno dopo, in maggio, Mahler si spinge a Vienna. Ha solo cinquant'anni.

Nelle stesse ore, mentre la primavera scioglie le nevi sui prati del Südtirol, una ragazza segue i suoi ultimi istanti attraverso la stampa, commossa eppure consapevole che per Gustav giunge finalmente la pace. Lei è Marie, nipote quindicenne dei proprietari del maso a Dobbiaco - o Toblach - dove Mahler ha trascorso le ultime tre estati, incaricata di accudirlo quando il Maestro ha disdegnato le undici stanze della casa e scelto per sé la più biz-

zarrata delle sistemazioni: una capanna in mezzo al bosco, lontano da tutto. Piano piano, nel silenzio, il candore della fanciulla e il tormento del musicista hanno dato vita a un dialogo capace di rivelarli a se stessi. «Io credo nel bene, non nel male; però non riesco più a credere nella sua vittoria, e soprattutto non riesco a credere nell'ordine. Forse per questo non ho mai voluto scrivere una vera sinfo-



Paola Capriolo
A sinistra, la copertina del libro

Una figura immensa e piena di ombre, quella di Mahler, che **Paola Capriolo** delinea per noi, in questo libro appena uscito per Bompiani, con mano lieve e luminosa, lungo pagine rivelatrici che sono un apologo sull'amicizia tra generazioni, sulla possibilità di incontrarsi e rinascere se ci si ascolta davvero.

Paola Capriolo, Marie e il signor Mahler, Bompiani, 240 pagine, 17 euro

nia, ma il rimpianto di quella forma, che sentivo così prossima al tramonto» dice il Maestro.

E Marie, che di musica non sa nulla, può mostrargli però tutti i colori della foresta al crepuscolo.